

FONDI PNRR

DIGA DI GENOVA, DOMANI LA PRIMA PIETRA

Una festa per l'avvio (simbolico) dei lavori per la realizzazione di un'opera da 1 miliardo e 300 milioni. Ieri lettera aperta dell'ex consulente Piero Silva: «Non fatela, è un errore». Toti risponde al Pd: «Basta con la politica del no»

VILLA BOMBRINI 14-15 MAGGIO

Torna a Genova «ExhiBricks»
Genova costruita con i Lego

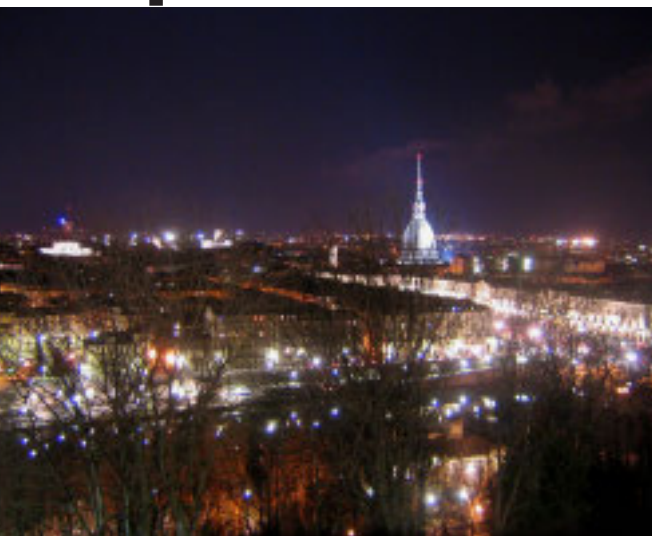
Sabato 14 e domenica 15 maggio Liguria Bricks, associazione affiliata a Afdl, presenta la nuova edizione di «ExhiBricks - Mattoncini a Genova», l'esposizione di collezioni e opere originali costruite con mattoncini LEGO®. L'edizione 2023 di ExhiBricks si terrà a Villa Durazzo Bombrini in via Lodovico Antonio Muratori, 5 a Genova. All'interno della storica villa genovese, allestite in oltre 800 metri su due piani, saranno esposte le collezioni e le opere originali (chiamate Moc) degli oltre 30 espositori provenienti da tutta Italia: tra le opere più imponenti un grande diorama di città da 4,40 mt di lunghezza per 2,40 di profondità frutto della collaborazione di tutti i soci di LiguriaBricks.

■ Domani a Genova si svolgeranno le celebrazioni per la posa della prima pietra per la realizzazione della nuova diga del porto, la più grande infrastruttura marittima realizzata in Italia negli ultimi 25 anni. Il governatore Giovanni Toti, il sindaco Marco Bucci e il presidente dell'Autorità Portuale Paolo Emilio Signorini accoglieranno in mattinata a Palazzo San Giorgio il ministro dei Trasporti

Matteo Salvini e il suo viceministro, il genovese Edoardo Rixi. Non mancano però polemiche e non solo dagli oppositori politici come Pd e M5S. Ieri una lettera aperta dell'ex consulente per la realizzazione della diga, l'ingegner Piero Silva ha messo in guardia sui rischi di un'opera definita «faraonica».

Monica Bottino a pagina 6

MERCATO IMMOBILIARE

Il sogno proibito dei Torinesi:
comprare nel centro storico

Anche a Torino, come nella maggior parte delle grandi città italiane, si sogna casa nel centro storico, ma si compra altrove. Le ricerche dei potenziali acquirenti, infatti, spesso si concentrano nei quartieri più centrali, ma poi l'affare immobiliare viene concluso solo spostandosi verso la periferia. Per questo motivo, Immobiliare.it Insights, business unit specializzata in analisi di mercato di Immobiliare.it, portale immobiliare leader in Italia, ha messo a confronto i vari quartieri.

Polito a pagina 2

L'ASSESSORE MASCIA

«Se Vado andrà bene
niente cassoni a Prà»

Servizio a pagina 6

A LUGLIO

Concerti e risate
a Ventimiglia

Servizio a pagina 7

Vistodagenova

di Dino Cofrancesco*



La vera colpa di Mussolini

■ Chi fa la storia sono gli attori sociali culturalmente, politicamente, economicamente rilevanti. Nell'Ottocento lo erano le classi borghesi e quanto rimaneva delle vecchie aristocrazie. Il Risorgimento le vide protagoniste in una battaglia alla quale rimasero indifferenti le masse popolari, le campagne e i cattolici tradizionalisti, ma grazie ad esse si fece l'Italia. Sennonché portato a termine il processo unitario, quegli attori sociali si divisero drammaticamente: la venerazione della Nazione accomunò tutte le componenti della borghesia (e persino una parte dei ceti operai che, a poco a poco, scendevano nell'arena politica) ma il regime politico della Nuova Italia le forme di governo - la democrazia liberale, il parlamentarismo - ne deluse una parte consistente. Nessun intellettuale mostrò un qualche apprezzamento per uno Stato che, per quanto malissimo, garantiva la libertà politica e la tutela dei diritti civili. La Prima Guerra Mondiale venne da molti (a destra e a sinistra) salutata come la liberazione dall'Italietta del malgoverno e della corruzione parlamentare. Il fascismo sembrò alla maggioranza degli Italiani un'ancora di salvezza dalla guerra civile, ma la catastrofe bellica, le leggi razziali, l'alleanza con Hitler segnarono la «morte della patria», il crollo del mito nazionale. Scrisse il grande Giacomo Novata: «Come credere che una nazione abbia sopportato per venti anni quella specie di fascismo che le ideologie antifasciste descrivono senza credere che in quella nazione sia tutto da distruggere e tutto da rinnovare?». Dopo la guerra i giudizi si sono ribaltati: è la Nazione messa ora sotto accusa e la nuova democrazia progressiva nata dalla Resistenza diventa il valore più alto. È il nostro patriottismo costituzionale: non è l'essere italiani a costituire la nostra identità etico-sociale, ma un progetto politico che ignora le appartenenze. Il guaio è che la nostra democrazia fa acqua da tutte le parti e allora non resta, come collante di legittimità, che l'antifascismo, una parola d'ordine che non dice ciò che si vuole, ma ciò che si vuol cancellare dalla faccia della Terra. Se il fascismo è il male assoluto e se, almeno per un decennio, ebbe il consenso di tanti italiani, c'è ancora qualcosa da fare per il bene del genere umano: bonificare il Paese dai complici (e oggi dai nostalgici) del duce.

*Presidente dell'associazione culturale Isaiah Berlin
dino@dinocofrancesco.it

GENOVA

Ryanair, festa
per i passeggeri
numero
4,5 milioni

Si chiamano Francesco Arrigo e Isabella Correnti i passeggeri Ryanair numero 4,5 milioni all'Aeroporto di Genova. La famiglia (due i figli minori), di Palermo, rientrava a casa dopo un long weekend per visitare il capoluogo ligure. La compagnia aerea ha deciso di premiarli con biglietti di andata e ritorno per una delle destinazioni raggiungibili dallo scalo ligure. A consegnare il riconoscimento il Country Manager Ryanair per l'Italia, Mauro Bolla, insieme al direttore Generale del Genova City Airport, Piero Righi, e al direttore Aeroportuale Nord Ovest di Enac, Adolfo Marino. L'estate 2023 segna il 25° anno di Ryanair in Italia e il 24° a Genova, uno dei primissimi scali italiani nei quali è sbarcata la compagnia aerea.

La Rubrica «Le Beccate»
di Paolo Becchi,
solo per questa settimana
sarà pubblicata
sull'edizione di giovedì

CARMAGNOLA

Da venerdì c'è «Peonie in fiore»
al Parco Vivai delle Commande

■ Oltre 4 mila fiori di 150 varietà differenti accoglieranno il pubblico a «Peonie in fiore», da venerdì 5 a domenica 7 maggio, al Parco dei Vivai delle Commande, in frazione Tuninetti di Carmagnola (Torino).

Nei tre giorni della manifestazione, i Vivai delle Commande saranno aperti gratuitamente al pubblico dalle ore 10 alle 19. All'ingresso sarà possibile devolvere eventuali offerte alla Fondazione Paideia.

Si potrà ammirare la spettacolare fioritura di queste affascinanti piante di antichissima origine, in Oriente considerate simbolo di nobiltà, eleganza e gloria imperiale, per molto tempo protagoniste indiscusse dei più raffinati giardini del Celeste Impero.

Tra le specie in mostra, spiccano 18 diverse varietà di ibridi intersezionali di peonia, o «ibridi di Itoh», dal nome del primo creatore di questo nuovo genere di peonia negli anni '70, che riuscì nell'ardua missione di incrociare peonie arbustive ed erbacee, ottenendo piante che mantengono alcune caratteristiche di entrambe, con colori precedentemente mai avuti. Sono piante adatte ai nostri cli-



mi, asciutti, caldi e assolati, che possono essere facilmente coltivate anche in vaso.

C'è poi una novità assoluta: la peonia erbacea «Candy Stripe», che presenta fiori variegati bianchi e viola, i cui petali risaltano con preziose trasparenze simili alla seta o con una corposa voluttà, come di velluto.

In fiera sarà anche possibile acquistare piante in vaso oppure ordinarle per l'autunno a radice nuda. Info: www.peonie.com.

TORINO

Bandiere a fuoco
al Primo Maggio

Puccio a pagina 3

CUNEO

Finalmente piove,
ma mancano gli invasivi

Ravasio a pagina 5

Loredana Polito

■ Anche a Torino, come nella maggior parte delle grandi città italiane, si sogna di vivere nel centro storico, ma alla fine si compra casa altrove.

Le ricerche dei potenziali acquirenti, infatti, spesso si concentrano nei quartieri più centrali, ma infine l'affare immobiliare viene concluso solamente spostandosi verso la periferia.

Per questo Immobiliare.it Insights, business unit specializzata in analisi di mercato di Immobiliare.it, portale immobiliare leader in Italia, ha voluto mettere a confronto i quartieri delle grandi città italiane dove si concentra l'interesse potenziale degli utenti (inteso come ricerche dal portale web) e quelli che invece attirano l'interesse reale, valutato come domanda ed equivalente ai contatti con l'inserzionista generati in media da ogni singolo annuncio di vendita.

La casa si desidera sempre nel centro città, da Nord a Sud: poco importa che sia il centro storico vero e proprio, o quartieri comunque considerati parte del centro città. Sono questi gli oggetti del desiderio di chi consulta il portale alla ricerca della casa dei propri sogni.

A Roma la percentuale di utenti interessati a un immobile nel centro storico supera il 14%, mentre a Milano 1 persona su 5 vorrebbe acquistare casa tra Sarpì e Isola, uno dei place-to-be meneghini più in voga. Ben il 30% poi di chi è alla ricerca di un'abitazione a Firenze guarda alla zona attorno a Campo di Marte. Circa 1 utente su 3 sogna il centro a Torino come a Napoli, Genova, Verona e Catania. Per il centro di Bologna e la zona circostante il teatro Politeama a Palermo le percentuali di ricerca sul totale salgono al 36%.

Discorso a parte per Venezia, dove il quartiere più attenzionato è quello che si sviluppa attorno al centro gemello di Mestre, situato sulla terraferma, ambito da oltre il 40% degli utenti.

L'immobile in assoluto più cercato dagli italiani nelle grandi città è il trilocale. Fa eccezione Milano, dove è il bilocale. E se nella maggior parte delle grandi città il budget impostato dagli utenti è coerente con il prezzo medio della zona, ci sono alcune rilevanti eccezioni. È il caso di Roma dove si sogna un trilocale nel centro storico al di sotto dei 300 mila euro, limite di budget impostato anche per il bilocale

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 25-05-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
AMMINISTRAZIONE: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
Beinette: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.82.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail: publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

MERCATO IMMOBILIARE

Si sogna casa in centro, ma poi si compra altrove

Un torinese su tre abiterebbe nel cuore della città ma poi deve ripiegare in altri quartieri meno costosi

MAXI PROCESSO La Tav è costata ulteriori 30 milioni

■ Per la protezione dei cantieri per la linea ferroviaria Tav Torino - Lione in Val di Susa è stata necessaria, nel corso degli anni, una spesa supplementare di 30 milioni di euro.

Lo ha affermato ieri Maurizio Bufalini, direttore generale aggiunto per l'Italia della Telt, la società che si occupa della realizzazione dell'opera, testimoniando in tribunale al maxi-processo ai vertici del centro sociale Askatasuna di Torino.

Si tratta - ha spiegato - di spese «interamente a carico nostro» relative a recinzioni, betafence, illuminazione e impianti di videosorveglianza.

«Nel corso degli anni - ha aggiunto il direttore - gli attacchi degli oppositori si sono ripetuti. Se li dovessi quantificare, direi che in dieci anni sono stati tra i cento e i duecento. Nel corso del tempo, la cadenza è calata. Ora, la media si assesta a una volta al mese. Ma le protezioni funzionano».

Nel processo, che riguarda anche episodi avvenuti durante la mobilitazione No Tav in Val di Susa, gli imputati sono 26 e alcuni sono accusati di associazione per delinquere.

Rispondendo alle domande del pm Manuela Pedrotta, Maurizio Bufalini ha spiegato che nel febbraio del 2014 ricevette minacce di morte: «Vivo sotto scorta da nove anni. Mi chiamò la Digos e mi disse che una lettera minatoria che riguardava me e tre altre persone era stata recapitata a un'agenzia giornalistica a Bologna». Dal giorno seguente scattò la protezione da parte delle forze dell'ordine.

«Ancora oggi sono costretto ad essere sotto tutela» - ha chiosato Bufalini.

Elena Marchisio



in zona Isola a Milano. Ma nella realtà tre locali nel cuore della capitale costano in media 150 mila euro in più, mentre nel capoluogo lombardo per due stanze nel nuovo centro della movida bisogna sborsare oltre 360 mila euro. Caso limite la città di Verona: la cifra massima impostata pari a 300 mila euro per il

trilocale in centro è inferiore di circa 43 mila euro rispetto alla media degli appartamenti di questo tipo in offerta sul portale.

Se invece si prendono in considerazione le zone dove gli utenti effettivamente prendono contatto con gli inserzionisti per richiedere informazioni, prenotare una visita e procedere quin-

di con l'acquisto della casa, la situazione cambia.

In nessuna delle grandi città considerate il centro è il quartiere dove si finisce per acquistare l'immobile desiderato, con la sola eccezione di Genova, dove il centro storico è la zona con la domanda più alta.

Soltanto a Palermo, i possibi-

ECCELLENZE SANITARIE

L'ospedale Mauriziano di Torino leader per la chirurgia del fegato

Ospiterà la Scuola nazionale. A dirigerla il professor Alessandro Ferrero

■ La Società Italiana di Chirurgia ha identificato l'ospedale Mauriziano di Torino e il professor Alessandro Ferrero il direttore al quale intende affidare la Scuola di riferimento nazionale in Chirurgia epatica.

In questi anni, la chirurgia del fegato e delle vie biliari è andata incontro a cambiamenti radicali, sia nel campo tecnico che in quello delle indicazioni.

In particolar modo, solo recentemente si è diffusa la possibilità di eseguire interventi di resezione epatica estremamente complessi per via mini invasiva, con riduzione delle complicanze e della degenza ospedaliera.

Proprio la Chirurgia Generale e Oncologica dell'ospedale Mauriziano di Torino (diretta dal professor Ales-



sandro Ferrero) è leader in Italia in questa metodica, eseguendo oltre il 70% dei casi con una tecnica mini invasiva, attraendo anche pazienti da fuori regione, così come

collegli chirurghi che vogliono perfezionare la propria tecnica.

A partire dal prossimo 8 maggio, un numero selezionato di chirurghi e chirurghe provenienti da tutta Italia si incontreranno a Torino per acquisire e migliorare le proprie conoscenze.

Nelle due settimane di formazione che si terranno all'ospedale Mauriziano del capoluogo piemontese si avvicineranno anche docenti di Chirurgia epatica, provenienti da tutti i più importanti centri italiani, sia ospedalieri che universitari, nonché esperti internazionali.

Marco Cortese

li acquirenti effettivamente scelgono di abitare nei pressi del Politeama, unico caso in cui l'interesse potenziale e quello reale coincidono. In alcune delle città considerate, comunque, quartieri abbastanza centrali sono quelli che raccolgono le percentuali più elevate di contatti medi per annuncio. Come nella capitale dove è il quartiere Re di Roma - San Giovanni a calamitare la domanda dei romani. Idem a Napoli, dove la casa si acquista in prevalenza vicino al mare nel quartiere di Chiaia-Mergellina, oppure a Torino, con Borgo San Paolo in cima alle preferenze dei torinesi.

In altre, invece, per poter acquistare una casa in linea con le proprie esigenze ci si sposta verso la periferia. Come a Milano, dove il quartiere in cui si concretizza maggiormente la domanda è l'interesse è Precotto-Turro, lungo la metro rossa; a Bologna, la Bolognina; a Firenze, l'area di Ugnano-Mantignano.

Carlo Giordano, board member di Immobiliare.it, commenta: «Non viene meno il desiderio degli italiani di vivere nel cuore della propria città. Desiderio che però in molti casi si trova ora a scontrarsi con la difficile situazione del mercato immobiliare, che vede prezzi ancora alti e tassi dei mutui alle stelle. Vediamo quindi come in alcuni casi la domanda migri in zone più decentrate, ma dai prezzi ancora accessibili, come a Milano, Torino o Bologna. In altri, invece, penso a Roma e Napoli, le intenzioni di acquisto si concretizzano maggiormente in quelle aree solitamente nelle mire di un pubblico altospeso».

TOPONOMASTICA

Costituzione e Piemonte saranno due piazze

La Costituzione e il Piemonte entrano nella toponomastica della Città di Torino.

L'apposita Commissione consiliare ha infatti deliberato ieri a Palazzo Civico, all'unanimità, la nuova intitolazione alla «Costituzione» della piazza realizzata nell'isolato compreso tra le vie Issiglio, Lancia e Caraglio, area di nuova urbanizzazione sorta su quello che era il sito delle officine Lancia. La denominazione era stata proposta dal Consiglio della Circoscrizione 3 Cenisia - San Paolo - Pozzo Strada. Sempre con voto unanime, accogliendo la proposta del sindaco Stefano Lo Russo e del presidente della Regione, Alberto Cirio, la Commissione Toponomastica, presieduta dalla presidente della Sala Rossa, Maria Grazia Piazzone, ha anche deciso che il piazzale di fronte al grattacielo che ospita la nuova sede della Regione si chiamerà «piazza Piemonte».

E.P.

Elia Puccio

FESTA DEI LAVORATORI

■ Un fantoccio con le sembianze della premier Giorgia Meloni con il braccio alzato nel saluto fascista, un altro che raffigura Ignazio La Russa con un manganella in pugno e altri ancora con diversi esponenti politici e di Governo, tra cui il ministro Matteo Piantadosi.

È quanto si è visto a Torino nel cosiddetto «spezzone sociale» che ha sfilato al corteo dello scorso Primo Maggio.

E non solo: una bandiera degli Usa, una della Nato e una dell'Unione Europea sono state date alle fiamme durante la manifestazione. Il fatto si è registrato nella centrale piazza San Carlo, dove i vessilli erano appesi al palco dove si sono tenuti gli interventi del cosiddetto spezzone sociale della manifestazione per il lavoro.

A difendere il premier e il presidente del Senato, si è schierata Augusta Montaruli, vicecapogruppo alla Camera di Fratelli d'Italia: «Alcuni cortei più che per il lavoro stanno manifestando contro il Governo a prescindere, senza far mancare vergognosi atti estremi da condannare come quelli di Torino. Tra tutti però la dice lunga il fantoccio con cui hanno ritratto la premier. È offensivo, non solo per il modo in cui viene ritratto, con tanto di braccio teso, ma per il fatto che anziché chiedere più lavoro si contesti la scelta della cancellazione del reddito di cittadinanza: un clamoroso fallimento sul piano occupazionale».

Primo Maggio, bandiere bruciate davanti al palco

*A fuoco i vessilli di Nato, Usa e Unione Europea
Governo deriso con fantocci che inneggiano al fascismo*

L'esponente di Fdi ha poi rimarcato: «Ci sono frange della sinistra che evidentemente festeggiano se il lavoro non c'è e contestano quando il Governo è all'opera per continuare a creare le condizioni di maggiore occupazione, mentre arrivano segnali positivi sulla crescita. La festa del Primo Maggio è quella dei diritti dei lavoratori, ma il primo diritto è l'opportunità di accedere al lavoro, non al reddito di cittadinanza. Per questo è ancora più incredibile sentire polemiche persino sul Consiglio dei Ministri convocato per il 1° maggio. Forse per troppo tempo qualcuno è stato abituato a pensare al primo maggio come momento in cui studiare come il lavoro bisognava evitarlo», conclude Augusta Montaruli.

Sul fronte della difesa dell'interventismo Nato invece si è espressa Nadia Conticelli, capigruppo Pd in Consiglio Comunale: «Il Primo Maggio è la festa dei lavoratori e delle lavoratrici, una giornata di lotta per i diritti, non il palcoscenico antagonista».



«È offensivo - aggiunge - che sedicenti gruppi antagonisti cerchino visibilità e palcoscenico in ogni occasione, predicando odio, divisione e violenza. Inneggiare alla pace con fumogeni e falò di ban-

diere è una contraddizione palese. I protagonisti del Primo Maggio sono in primo luogo i lavoratori e le lavoratrici e le loro associazioni sindacali, che ci rappresentano tutti e tutte e la massiccia par-

tecipazione al corteo torinese nonostante la pioggia battente è stato un segnale importante».

Gli antagonisti hanno però replicato: «Il primo motivo per cui siamo qui - è stato

detto da un megafono - è dire 'No' alla guerra imperialista in Ucraina. Siamo contro l'invio di armi e siamo anche contro le sanzioni, che colpiscono i lavoratori e i disoccupati russi, ma non i miliardari, che continuano a fare ciò che vogliono. Ricordiamoci di dove sono andati a finire i soldi che dovevano sostenere il lavoro, i salari, bassi e precari. A cosa sono serviti i soldi dei lavoratori e delle lavoratrici. A comprare armi, e quando dicono che non ci sono i soldi per il reddito di cittadinanza spendono milioni di euro per una guerra che non ci appartiene».

Laconico il commento di Marco Fontana e Roberto Rosso, rispettivamente coordinatore cittadino e provinciale di Forza Italia a Torino: «Spiace constatare che ancora una volta la piazza del Primo Maggio sia stata monopolizzata da una parte politica. Da una parte, dai centri sociali che come al solito l'hanno oltraggiata con i loro atti violenti e le loro minacce: è un ossimoro sentire uscire dalla loro bocca la parola pace. Dall'altro lato, ci sono il Partito Democratico e una parte del sindacato, per fortuna minoritaria quest'ultima, che utilizza quel palco per demonizzare il centrodestra e le sue politiche sul lavoro. Peccato che ogni loro parola provi soltanto la loro vera missione: tramutare la festa dei lavoratori nella festa dei disoccupati. Perché il loro unico obiettivo è avere più poveri possibili, per poterli rendere succubi del loro becero assistenzialismo».

È in edicola

CON SOLI **25,00 EURO** AVRAI DIRITTO
A RICEVERE **5 NUMERI**
E CON **23,00 EURO**
LA VERSIONE DIGITALE IN PDF

PER SOTTOSCRIVERE
L'ABBONAMENTO:

- Chiama il n. 0171.392201 (dalle 8,30 alle 12,30)
- Invia una email a diffusione.newspapermilano@gmail.com
- Conto corrente bancario n
IT44U0853001000000260109959
intestato a PAPER-ONE S.R.L.



ABBONATI!

Visita il sito www.newspapermilano.it



IL PREZZO DELL'ENERGIA? LO BLOCCHIAMO NOI.



PAUSE

IREN PREZZO FISSO

Luce verde e Gas

Con **Iren Prezzo Fisso**, le oscillazioni in bolletta saranno solo un ricordo. Sottoscrivi l'offerta che blocca il prezzo della materia energia **fino al 31.12.2024** e metti in pausa le preoccupazioni.



Luce verde

Per maggior
informazioni
inquadra
i QR code



Gas

Per aderire all'offerta vai su **irenlucegas.it** o chiama l'**800.96.96.96**


iren
luce gas e servizi

SABATO PROSSIMO AL PALAZZETTO POLIVALENTE

Banca di Boves, l'assemblea torna in presenza

■ Sabato 6 maggio, presso il Palazzetto Polivalente di Boves, dalle ore 14.30 avrà luogo l'Assemblea Annuale della Banca di Boves.

L'Assemblea di quest'anno sarà ricca di emozione: si ritornerà in presenza a rivedersi, e sarà occasione di ritrovarsi, dopo anni di distanza imposti dalla pandemia.

Durante l'Assemblea, verrà sottoposto all'approvazione il bilancio 2022, un bilancio che anche in questa occasione appare solido ed equilibrato, a di-

mostrazione dell'attenta e scrupolosa gestione che da sempre caratterizza l'Istituto.

Accanto alla crescita costante dei volumi, traghettati ormai oltre il miliardo di euro, si sono registrati risultati importanti sul margine di intermediazione, sul portafoglio di proprietà, sugli accantonamenti prudenziali, sulla riduzione del credito anomalo ed infine sul risultato di gestione, che genera un'ulteriore crescita della solidità patrimoniale e permette di dare un tangibile contributo al no-

stro territorio in ambito sociale, associativo, culturale, sportivo.

Come previsto dallo Statuto sociale, gli Amministratori si rinnovano di un terzo ogni anno: sono dunque quest'anno in scadenza di mandato Armando Vilma, Macario Davide e Marro Sergio.

I soci saranno chiamati a votare anche per il rinnovo del Collegio Sindacale.

Saranno inoltre premiati ben 23 nominativi che, da 50 anni, sono Soci della Banca: a

loro verrà consegnata una medaglia d'oro e un diploma di fedeltà.

E vi sarà inoltre una sorpresa: la presentazione di una iniziativa di grande valore ed importanza voluta, sostenuta e creata dalla Banca di Boves.

Molti sono dunque gli argomenti all'ordine del giorno e molta sarà la voglia di ritrovarsi ad un evento che da sempre ha dimostrato il forte legame che lega i Soci alla loro Banca, quest'anno ancora più forte, nel Valore di Ritornare Insieme.



Rosaria Ravasio

■ La parola "oro blu" è stata conosciuta circa trenta anni fa, quando alcuni tecnici della Granda avevano fatto rilevare come le tubature della rete idrica perdessero circa il 40% dell'acqua che trasportavano, ritenendo urgente una loro sistemazione, oltre che evidenziare la necessità di ivasi per le riserve. Non avevamo ancora assistito al fenomeno siccitoso di oggi, che attanaglia non solo noi, ma tutta la pianura padana e non avremmo immaginato che quell'appello - prontamente caduto nel vuoto - non fosse stato più che profetico, perché basato, già allora, su evidenze scientifiche.

Immaginate che se avessimo potuto trattenere anche solo una piccola parte dell'acqua dilavata via nei fiumi in seguito alle (finalmente) abbondanti precipitazioni degli ultimi giorni ci saremmo garantiti una buona riserva idrica in vista dell'estate. È satto rilevato da Coldiretti Cuneo commentando l'ondata di maltempo che tra fine aprile e inizio maggio ha portato la tanto attesa pioggia su tutta la Granda, con oltre 200 mm d'acqua caduta in due giorni in diverse località dopo mesi di siccità estrema, causando anche allagamenti e smottamenti nelle valli Pesio, Ellero e Maudagna.

La pioggia - spiegano i tecnici di Coldiretti - per essere di sollievo alla siccità deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa, mentre i forti rovesci provocano danni con i terreni aridi che non riescono ad assorbire l'acqua che si allontana velocemente ingrossando torrenti e fiumi e provocando frane, fino a vere e proprie alluvioni.

"A fronte di questa situazione, è improrogabile la realizzazione di una rete di infrastrutture di trattenuta e accumulo, poiché solo in questo modo riusciremo a garantirci stabilmente in futuro le sempre più preziose riserve idriche, garantendo al contempo una migliore gestione del territorio in termini di prevenzione dai danni alluvionali" dichiara Enrico Nada, presidente di Coldiretti Cuneo.

Il nostro Paese perde ogni anno l'89% dell'acqua piovana, per questo la Coldiretti ha elaborato con ANBI il progetto laghetti per realizzare una rete di piccoli invasi diffusi sul territorio per conservare l'acqua e distribuirla quando è

IL «BEL» MALTEMPO ARRIVA, MA ALCUNE AREE NON SONO PRONTE

Piove, ma quanta l'acqua persa? Gli invasi sono una priorità

Nonostante la pioggia, dopo mesi di siccità estrema, la crisi resta, oltre agli smottamenti nelle valli Pesio, Ellero e Maudagna



Smottamento in Valle Pesio dopo la pioggia dei giorni scorsi, ma la siccità resta

necessario ai cittadini, all'agricoltura e all'industria.

Le precipitazioni degli ultimi giorni sono state un'im-

portante boccata d'ossigeno per la nostra agricoltura ma - precisa Coldiretti Cuneo - non sono di certo risolutive di

una crisi idrica che va avanti ormai da anni anche perché, al netto dell'acqua assorbita dal terreno e che è andata a

rimpiangere le falde, buona parte della pioggia è finita nei fiumi e dunque "transitata" verso il mare senza che si sia potuto immagazzinarla in vista dell'estate.

"Come indicato nel nostro dossier 'Le vie dell'acqua' - evidenzia il direttore di Coldiretti Cuneo, Fabiano Porcu - chiediamo di fare il censimento di tutti i progetti ipotizzati in passato e un rapido riesame delle criticità che ne hanno impedito la realizzazione, di individuare un Commissario e di istituire una Cabina di regia che porti avanti un Piano di breve, medio e lungo periodo per la Provincia di Cuneo, individuando le idee progettuali più urgenti e le fonti di finanziamento disponibili. Sarà indispensabile procedere ad una semplificazione delle procedure autorizzative anche attraverso, laddove necessario, un riesame della legislazione vigente".

QUEST'ANNO IL TEMA SONO LE «NUOVE VISIONI»

Un evento «Extraordinario» per TEDxCuneo

Sabato 6 maggio appuntamento nel complesso monumentale di San Francesco

■ La manifestazione TEDx, che tanto successo ha riscosso in ogni parte del mondo, è pronta per fare nuovamente tappa a Cuneo. L'edizione 2023 si terrà sabato 6 maggio presso il Complesso Monumentale di San Francesco.

TEDxCuneo ha lo scopo di stimolare curiosità e visioni non comuni: quelle che offrono i pensatori, gli innovatori, gli artisti e gli imprenditori visionari che ogni anno salgono sul palco per trasmettere valore con le loro idee ed esperienze multidisciplinari.

Dopo le edizioni "Festina-lente, a ognuno il suo tempo" e "Ubuntu, identità connesse", quest'anno il tema sarà Extraordinario - oltre l'immaginario, ovvero guardare lontano per spingersi in percorsi inesplorati.

Osservando, pensando in



modo divergente e unendo concetti lontani la mente umana è in grado di creare grandi idee e generare qualcosa di inaspettato.

L'extraordinario è ciò che da un lato stupisce, va oltre, è fuori dal comune, è l'impossibile che si realizza; dall'altro rappresenta la bellezza e l'importanza di gesti, eventi, atteggiamenti, progetti, caratte-

ristiche "apparentemente normali" ma che nel loro piccolo hanno un peso straordinario.

Le relatrici e i relatori di TEDxCuneo, annunciati nelle prossime settimane, cercheranno sapientemente di ispirare e fare ragionare il pubblico su argomentazioni multidisciplinari con l'obiettivo di avvicinarlo ad un nuovo modo di pensare e vedere

ciò che lo circonda. Come per le passate edizioni TEDxCuneo è organizzato in modo indipendente da un team di 70 volontari cuneesi tra i 18 e i 60 anni di età con l'obiettivo di condividere nuove idee e opportunità.

L'edizione passata dal tema "Ubuntu, identità connesse" aveva registrato il sold out per assistere dal vivo, come anche per gli oltre 300 ticket per il live streaming, le interazioni sulla pagina della diretta avevano coinvolto 430 persone.

Per ulteriori informazioni: <https://www.tedxcuneo.com/> e le pagine social; Instagram <https://www.instagram.com/tedxcuneo/>; Facebook <https://www.facebook.com/TEDxCuneo/>; LinkedIn <https://www.linkedin.com/company/tedxcuneo/>

ASL CN1

Premiata buona prassi del Centro Autismo

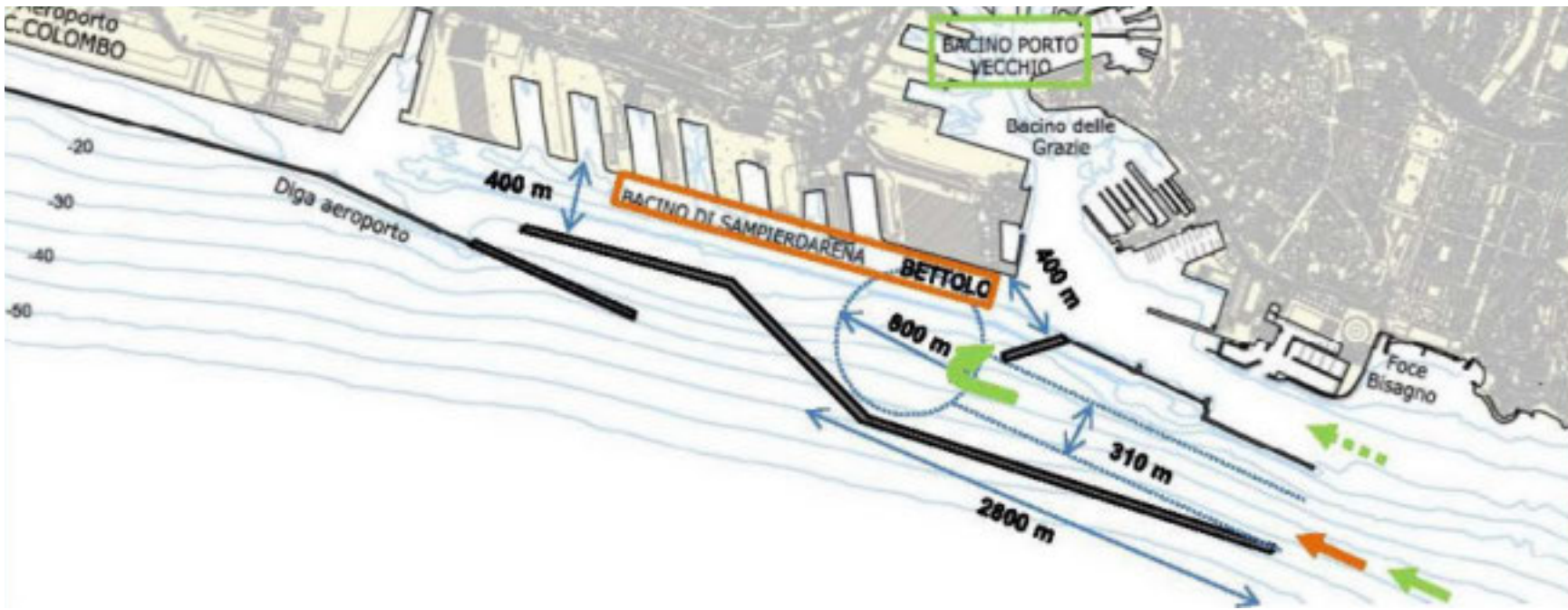
■ L'ottavo Convegno Internazionale Autismi: vite ad ampio spettro. Multidisciplinarietà e Neurodivergenze che si è tenuto a Rimini il 28 e 29 aprile ha visto un'importante presenza del Centro Autismo e Sindrome di Asperger (C.A.S.A.) dell'ASL CN1.

Oltre alla relazione in uno dei simposi del responsabile Giuseppe Maurizio Arduino, invitato a trattare il tema delle tecnologie a supporto dell'apprendimento e del progetto di vita, sono state selezionate tra le buone pratiche ben 8 esperienze presentate dagli operatori delle équipe delle strutture di Neuropsichiatria Infantile e di Psicologia dell'ASL CN1.

Un riconoscimento importante al lavoro degli operatori dell'ASL CN1, suggerito dalla premiazione di una delle buone prassi presentate: infatti, tra le tre premiate dal comitato scientifico del Convegno, figura quella degli psicologi Guido Leonti, Giusi Burgio e Francesca Armano e della logopedista Martina Cucchiatti, sul tema Traiettorie di sviluppo nei fratellini di bambini con ASD (Disturbi dello Spettro Autistico, ndr).

L'esperienza del C.A.S.A. ASL CN1 all'interno della rete NIDA dell'Istituto Superiore di Sanità.

L'elenco delle buone prassi selezionate è disponibile nella sezione Buone Prassi del sito del convegno (<https://eventi.erickson.it/convegno-autismi-2023/HOME?cbck=wrReq05174>).



Monica Bottino

■ Nuova diga di Genova: si parte con i festeggiamenti per la posa della prima pietra. Appuntamento domani, 4 maggio, con una giornata di discorsi e spettacoli per celebrare l'infrastruttura marittima più importante mai realizzata in Italia negli ultimi 25 anni, finanziata anche grazie al Pnrr (per 600 milioni) per un costo totale di 1 miliardo e 300mila euro, 950 milioni dei quali per la prima fase «A», la cui conclusione è prevista nel 2026. Per il completamento, secondo il cronoprogramma pubblicato dall'Autorità Portuale, serviranno altri due anni. I lavori sono in capo al consorzio «Per Genova Breakwater», guidato dal gruppo Webuild, di cui fanno parte anche Fincantieri, Fincosit e Sidra. Nelle intenzioni delle istituzioni liguri «la nuova Diga foranea è progettata per consentire al Porto di Genova di ospitare in sicurezza navi più grandi, senza limitare gli accessi e le manovre verso gli accosti, e adeguandosi alle esigenze delle maggiori compagnie di navigazione. Senza questo intervento, il Porto di Genova perderebbe progressivamente parte del traffico attuale e non sarebbe in grado di intercettare nuovo traffico». Verrà costruita a circa 450 metri al largo dalla diga attuale, con un imboccatura di circa 300 metri proprio per consentire l'ingresso di navi più grandi.

La prima fase di costruzione denominata appunto «A» consentirà di mantenere l'operatività del terminale di Calata Bettolo in condizioni di sicurezza e l'accesso alle navi più grandi anche agli altri terminali più a ponente. L'estensione della nuova diga foranea in questa fase arriverà a 4.150 metri. Il completamento della costruzione assicurerà l'operatività di tutti i terminali di Sampierdarena, anche a quelli più a ponente, garantendo sempre l'accesso delle navi. Nella seconda fase, la fase B, verrà allungata ancora di 2.050 metri per un totale, alla conclusione dei lavori, di 6.200 metri di lunghezza. Il progetto prevede la demolizione di 3.865 metri della diga attuale. Ultimo dato, molto significativo, la profondità dove poggerà: da 20 fino a 50 metri sotto il livello del mare.

Genova sta preparandosi dunque a una giornata di festa: domani sono attesi il ministro dei Trasporti Matteo

CERIMONIA CON SPETTACOLO E POLEMICHE

Domani la prima pietra della nuova diga di Genova

Alla vigilia la lettera aperta dell'ex consulente Silva: «Opera faraonica, non fatela». Toti al Pd: «Ci manca solo l'armocromista»

Salvini, il suo viceministro Edoardo Rixi, genovese, il numero uno di Webuild, Pietro Salini, che saranno accolti dal governatore Giovanni Toti, dal sindaco di Genova Marco Bucci e dal presidente dell'Autorità Portuale, praticamente il padrone di casa, Paolo Emilio Signorini. Ma sul progetto della nuova diga si addensa qualche nuvola. Per esempio l'ultimo appello lanciato da Piero Silva, ingegnere ed esperto di caratura internazionale - che si dimise del ruolo di direttore tecnico assegnatogli da Rina Consulting per il Project Management Consulting dell'opera - che la ritiene un'opera «faraonica, fuori da ogni standard mondiale di profondità (50 metri) e lunghezza, proibitiva in termini di costi e tempi, perché costerà molto di più di quanto annunciato, almeno 1,7 miliardi, con minimo 15 anni di lavori, che sono del

tutto teorici perché non ci sono garanzie di fattibilità tecnica adeguate». Oggi docente in Francia, Silva ha scritto una lettera aperta in cui spiega che «non essendo riuscito a convincere a modificare il progetto - pur avendo proposto un'alternativa tecnicamente sicura, a costi e tempi dimezzati e con tutti i vantaggi della soluzione dell'Autorità Portuale - desidero mettere la mia lunga esperienza a disposizione dei cittadini affinché almeno siano coscienti di cosa li aspetta. Per decenni, e non certo solo fino al 2026. Magra consolazione, certo. Ma ho ancora una piccola speranza di un sussulto civico in extremis...».

Mentre i tecnici del consorzio si dicono certi di poter affrontare e risolvere i problemi del fondo, ritenuto limacioso e poco stabile, a raccogliere l'allarme dell'esperto ci sono gli esponenti del M5S

che accusano gli amministratori liguri di «governare a suon di spot». «L'esperto (Silva, ndr) ha chiaramente messo l'accento sulle criticità del progetto dal punto di vista "dell'urbanistica (ambizione di realizzare un grande terminale contenitori - rumorosissimo e sempre più automatizzato - davanti ai centri urbani), della pianificazione portuale (ampi spazi di navigazione aperti solo per la parte ovest del porto, più della metà della quale non potrà approfittarne a causa del cono aereo. Dimenticando le grandi navi del bacino storico); della tecnica ingegneristica (realizzazione dell'opera su un fondale profondissimo e inconsistente dal punto di vista geologico)», dicono all'unanimità i pentastellati liguri, che poi aggiungono: «Il M5S non è contrario alla Diga, che peraltro potrà essere realizzata grazie ai fondi del

Pnrr portati a casa dal Governo Conte 2, ma solo al progetto presentato, che crediamo sia troppo ardito per il porto genovese». Sul piede di guerra anche gli esponenti del Pd che scrivono: «Toti, Bucci e Signorini nella fretta di posare la prima pietra, per fare l'ennesima passerella a favore di telecamera - visto che sarà più uno show che un vero atto formale di inizio lavori - stanno commettendo diversi errori che stanno mettendo a rischio l'opera stessa». Lapidaria la risposta di Toti: «Il Pd non riesce a non abbandonare l'amore per l'immobilismo e vive evidentemente ogni cambiamento come affronto alla propria politica del no... Sulla nuova diga del porto di Genova forse manca ancora il parere dell'armocromista, non gli piacerà perché abbiamo sbagliato il colore, ma possiamo sempre dipingerla successivamente».

ASSESSORE GAMBINO

«Grande lavoro sulla sicurezza in città»

■ Grande lavoro sulla sicurezza in città, sebbene il personale delle forze dell'ordine lavori a ranghi ridotti. Se n'è parlato ieri in consiglio comunale dove l'assessore alla Sicurezza, Sergio Gambino, ha risposto all'interrogazione del consigliere della Lega Bertorello che gli ha chiesto quali iniziative metta in campo il Comune «dopo i gravi episodi di violenza in città». «Genova risulta una delle città metropolitane più sicure del nord e centro Italia - ha detto l'assessore - Ovviamente abbiamo dei problemi, che cerchiamo di risolvere quotidianamente con la Polizia locale, che è una eccellenza del nostro territorio. Si sta lavorando, poi, con il ministero degli Interni, e con le città di Milano, Roma e Napoli, con gli assessori, i sindaci e i prefetti delle città metropolitane, per trovare un metodo comune per il rafforzamento dei sistemi di polizia. Ad oggi gli organi delle forze dell'ordine, tra Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia di Stato sono il 30% in meno rispetto a 10 anni fa e il nostro attuale sistema giuridico non gli dà gli strumenti per contrastare alcuni dei reati più invisibili ai cittadini. Come Polizia locale tentiamo di fare la nostra parte: abbiamo istituito il Nucleo centro storico e quello dei reati predatori e abbiamo portato a casa un buon risultato. Dal 2021 al 2022 gli assuntori segnalati sono passati da 336 a 421; i controlli da 18.800 a 22.600 e gli arresti da 113 a 126, mentre già 77 arresti sono stati effettuati nei primi mesi del 2023. Noi ci siamo, quindi, e stiamo lavorando in sinergia con tutte le forze di polizia».

«NON CI SARÀ AMPLIAMENTO OLTRE IL RIO SAN GIULIANO»

«Cassoni a Vado... se si potrà»

L'assessore Mascia: «Prà utilizzata solo se sarà necessario»

■ «Per quanto riguarda i nuovi cassoni da costruire per la nuova diga foranea, che è una delle opere fondamentali, sono state dette tante cose in questi mesi, e le ultime dichiarazioni di Autorità sistema portuali e delle autorità competenti dicono che se quella di Vado è una possibilità concreta e importante, sicuramente i cassoni andranno a Vado. Se sarà invece necessario utilizzare una parte della diga di Pra' allora sarà necessario usarla». Lo ha detto ieri in consiglio comunale l'assessore allo Sviluppo economico Mario Mascia rispondendo all'interrogazione del consigliere pentastellato Fabio Ceraudo. «Le dichiarazioni di tutto rispetto arrivate dall'Autorità sistema portuale ci dicono che si sta cercando la zona ideale per un'opera fondamentale per la città, anche perché dobbiamo considerare, come i tecnici sanno anche meglio di me, le distanze dal sito di costruzione e le profondità, perché anche queste ultime vanno assolutamente considerate - ha detto l'assessore -. Certamente Vado rappresenterebbe la prima scelta. Posso assicurare che non ci sarà alcun ampliamento oltre al

Rio San Giuliano, questo è un patto che è stato siglato in anni con la città e il piano regolatore portuale non prevederà un patto di questo tipo. È un piano molto delicato che è alla progettazione da parte di Autorità sistema portuale che è l'organo competente e che poi dovrà proporre, in base alle indicazioni del Comune, il progetto a tutti gli organi competenti. Con Autorità sistema portuale parliamo tutte le settimane, noi siamo i garanti del reciproco rispetto che deve esserci tra porto e città anche per il piano urbanistico comunale: deve esserci un reciproco rispetto e bisogna condividere assolutamente con la cittadinanza. Oltre a questo si andrà a decidere insieme al ministero delle Infrastrutture e alla Regione qualora ci fossero critiche o pareri contrari al piano regolatore portuale. Lavoriamo insieme all'Autorità e a breve ci sarà una commissione consiliare dove l'Autorità sarà invitata, insieme alle associazioni categoria e ai sindacati e si profila un discorso di aggiornamento e condivisione sul piano portuale che deve temperare le esigenze sia della popolazione che del porto».

CERIMONIA A TURSI

Quarant'anni del Centro per non subire violenza

Il Centro per Non Subire Violenza di Via Cairoli a Genova compie 40 anni e lo festeggia domani, dalle 17 alle 20, a Tursi, nel Salone di Rappresentanza in via Garibaldi, 9. Ben 40 anni a fianco delle donne che subiscono violenza e che hanno bisogno di sostegno e aiuto. Una storia lunga che rende orgogliosa la città e orgogliose, tutte le operatrici, volontarie e dipendenti, che in tutti questi anni, hanno lavorato con professionalità, impegno e determinazione con le donne e con i loro bambini/e e ragazzi/e nel loro percorso di fuoriuscita dalla violenza

ACCORDO COL MINISTERO

Altri 5 milioni per Palazzo Della Rovere a Savona

È stato firmato l'accordo tra il Ministero della Cultura e il Comune di Savona per il finanziamento di 5 milioni di euro per il progetto di riqualificazione di Palazzo Della Rovere. Sono previsti anche 13,6 milioni di euro da Pnrr e 2 milioni e 360mila dal Fondo Strategico Regionale. Prevede un «salotto urbano» a piano terra e un cortile alberato collegati da una grande scalinata ai livelli superiori nei quali troveranno posto la nuova biblioteca, laboratori, un centro di aggregazione, uno spazio lettura nella sala udienze dell'ex tribunale e un orto botanico sulla terrazza. Il tutto con il duplice obiettivo di «restituire» ai savonesi un luogo di cultura e di storia e ricollegare l'area portuale al centro città.

ESTATE D'AUTORE

Ventimiglia inizia luglio tra grande musica e risate

I concerti di Mario Biondi e Fiorella Mannoia, a seguire il cabaret di Antonio Ornano sul palco della Marina

■ Dopo il grande successo della mostra fotografica “Cibo” di Steve McCurry al Forte dell’Annunziata, culmine della rassegna “Oltre il cibo”, che ha visto già lo scorso anno la nuova destinazione turistico-ricettiva di Marina di Ventimiglia farsi teatro di una serie di appuntamenti culturali ed enogastronomici di alta levatura, Marina Development Corporation (Mdc) presenta per l’estate 2023 “Marina di Ventimiglia – Eventi sotto le Stelle”, una kermesse che vedrà protagonisti tre nomi di assoluto rilievo nel panorama artistico nazionale e internazionale. Da sabato 1 a sabato 8 luglio, la Cala del Forte Arena - nuova suggestiva location appositamente allestita da Mdc in collaborazione con Cala del Forte sul waterfront di Ventimiglia, con 900 posti numerati a sedere. Grande attesa per l’apertura del palinsesto, affidata alla voce black più importante del panorama musicale italiano: Mario Biondi, che sabato 1 luglio, alle ore 21.00, si esibirà assieme alla sua straordinaria band, proponendo alcuni successi che l’hanno portato a cal-



Fiorella Mannoia sarà a Ventimiglia il 7 luglio insieme al pianista jazz Danilo Rea

care i palchi più importanti in tutto il mondo. A partire dai brani ormai classici contenuti dell’album multiplatino “A Handful of Soul”, disco di riferimento a livello internazionale, il cantautore presenterà durante il tour estivo anche brani inediti, che confluiranno nel nuovo album in uscita prossimo autunno. Ad aprire il concerto di Biondi sarà la Max McCane e Laura Groggia, for-

mazione blues con alle spalle tanti anni di esibizioni e tournée nei circuiti europei e americani. Venerdì 7 luglio, alle ore 21.30, è invece il turno di Fiorella Mannoia, icona della musica cantautorale italiana, che fa tappa a “Marina di Ventimiglia – Eventi sotto le Stelle” con il suo spettacolo “Luce”, dopo il debutto a giugno alle Terme di Caracalla a Roma. Il nuovo

tour, che la vede affiancata ancora una volta dal grande pianista jazz Danilo Rea, per uno spettacolo straordinario in cui il talento di due artisti eccezionali sarà “illuminato” da una moltitudine di candele che li circonderanno sul palco, creando una atmosfera suggestiva e potente. Un live unico, in cui il repertorio e i successi di Fiorella Mannoia e la melodia della canzone e l’improv-

visazione jazz di Rea si incontrano in una perfetta alchimia sonora, capace di incantare il pubblico di ogni età. A chiudere la kermesse, uno dei comici più seguiti del momento e presenza fissa a Zelig: Antonio Ornano, che porterà in scena sabato 8 luglio, sempre alle ore 21.30, il suo recital “Anthology”, una stand up comedy al naturale, senza orpelli scenografici e senza travestimenti che segna un primo bilancio della carriera del cabarettista ligure, dalle prime esperienze agli spettacoli da monologhista fatti a teatro negli ultimi anni. “Mdc continua con le sue molteplici iniziative al rilancio di Ventimiglia quale destinazione turistica di successo. Attività che culminerà solo con la realizzazione degli importanti progetti che attendono il nulla osta degli Enti Regionali per la realizzazione di Borgo del Forte, destinazione alberghiera-residenziale fronte-porto e Borgo del Forte Campus che rigenererà l’area del Campasso con una scuola internazionale, strutture per lo sport e un grande parco urbano. Siamo particolarmente soddisfatti di aver organizzato, questa kermesse estiva, Marina di Ventimiglia - Eventi sotto le Stelle con Cala del Forte, partner strategico di grande importanza per il rilancio della destinazione”, commenta Giuseppe Noto, Ceo di Mdc. I prezzi dei biglietti per i due concerti variano dai 30 ai 50 euro (+ prevendita), mentre per Ornano da 15 a 25 euro (+ prevendita). I biglietti sono acquistabili presso i circuiti di Liveticket e Ticketone, o presso lo IAT di Ventimiglia (via Roma, 3Bis).

TEATRO «La bella di Torriglia» in scena a Genova

Tutti la vogliono e nessun la piglia. Ma questa volta l'importante è prendere i biglietti della «Bella di Torriglia». L'opera di Enrico Scaravelli, commedia in tre atti in dialetto genovese, verrà rappresentata a scopo benefico il prossimo 7 maggio alle ore 17.30. La location scelta è prestigiosa, l'opera verrà messa in scena al Teatro Centrale di Stradanuova, a Palazzo Rosso di via Garibaldi, con ingresso da vico Boccanegra. Lo spettacolo è messo in scena dalla Compagnia dell'Amicizia per scopo benefico per la comunità L'abbraccio del Don Orione. La trama: nel 1930 un facoltoso uomo di Torriglia muore lasciando un cospicuo patrimonio e una figlia minorenni di nome Arabella. I beni vengono affidati al medico e al parroco del paese al fine di provvedere alla figlia dell'uomo finché essa non diventi maggiorenne: i due dovranno anche trovarle un marito, impresa difficile per la bruttezza della ragazza. Di qui la nascita di situazioni comiche che ruotano intorno ai personaggi in scena. La regia dello spettacolo è di Angelo Cubeda. Info e prenotazioni 010-8281661 oppure al cellulare 320 9309255.

del Piemonte e della Liguria

il Giornale

ESCLUSIVISTI PER LA PUBBLICAZIONE DEI VOSTRI:

ANNUNCI LEGALI ASTE APPALTI

BANDI DI CONCORSO FINANZIARI

RICERCHE ED OFFERTE DI PERSONALE

POLO GRAFICO SPA!

 +39 0171 392208 - 09

 PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917